

**INCENDI** Per il Capo della Protezione civile

# Curcio: «In cenere 11 mila ettari di Calabria»

di CATERINA TRIPODI

REGGIO CALABRIA - «Sono arsi 11 mila ettari in Calabria ma adesso la situazione oltre ad essere sotto controllo è anche in netto miglioramento».

È la stima dei danni ed il punto della situazione sull'emergenza incendi in Calabria del capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, ieri in Prefettura nella città dello Stretto, per verificare sul campo la situazione e guidare personalmente il seguito delle operazioni su input della presidenza del Consiglio, dopo la telefonata del premier Mario Draghi da parte del sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà.

«Sono qui - ha precisato Curcio - per portare un supporto operativo ed esprimere la vicinanza del Presidenza del Consiglio dei Ministri, e del Presidente Mario Draghi in particolare, ad un'area colpita anche con vittime e ragionare con il territorio su come uscire da questo momento difficile e non certamente per esprimere giudizi sulle responsabilità». Alla riunione erano presenti, oltre a Curcio, il Prefetto, il sindaco della città e i sindaci del reggino, il direttore emergenza nazionale dei Vigili del fuoco Marco Ghimenti e il direttore operativo per il coordinamento dell'emergenze della protezione Civile Luigi D'Angelo. Ma veniamo al **punto della situazione** in atto: «Stiamo registrando un miglioramento degli incendi: le temperature ci aiutano, le richieste sono gestibili e coperte in Calabria. Sono emerse le procedure per gestire questa fase operativa e si sono fatti ragionamenti più ampi di prevenzione».

**I mezzi in campo:** «Solo ieri sono stati assegnati 12 mezzi, sei di questi stavano in Aspromonte, gli altri sul resto della Calabria - ha aggiunto Curcio - Abbiamo acquisito anche informazioni tramite i satelliti che ci fanno vedere un'area colpita molto vasta, già solo nella parte meridionale della regione sono andati a fuoco 11 mila ettari di terreno».

**Le operazioni:** «Abbiamo gestito al meglio questa fase operativa e possiamo dire che in Calabria tutte le richieste di intervento sono risultate coperte. Per il momento è stato dichiarato lo stato di mobilitazione nazionale. Decisione che consente di utilizzare anche forze da fuori regione e che dà la possibilità ai sindaci di lavorare sulle somme urgenze. Il mandato che ho ricevuto dal

Governo - ha detto ancora Curcio - è quello di ascoltare il territorio. Dopodiché ci sarà una valutazione anche dal punto di vista tecnico più complessiva». **Soddisfatto il sindaco Falcomatà** per la risposta immediata del Governo che ha invitato «ora ad agire per superare crisi e ricostruire economia e ambiente». «Il territorio necessita di ripristino del sistema viario, delle reti idrografiche e della sentieristica. Si ha poi bisogno di una profonda e attenta azione di ricostruzione negli aspetti ambientali per evitare nuovi eventi legati al dissesto idrogeologico. Occorre intervenire per risollevarle le filiere e le attività produttive danneggiate e i residenti che hanno subito danni alle case». Sulla stessa linea il presidente della Regione **Nino Spirliche** ha incontrato Curcio alla Cittadella 'Jole Santelli' a Catanzaro: «Questo è il momento del lavoro. Un lavoro che bisogna condividere tutti insieme. Dopo il confronto con il territorio, nel più breve tempo possibile organizzeremo tutto quello che dovrà essere organizzato a tutela di aziende e privati che hanno subito danni per gli incendi».